

DA DOVE INIZIO?

COME MI ORIENTO TRA GLI STUDI DI SETTORE?

Che cosa sono

Sono strumenti per misurare le condizioni di operatività delle imprese attraverso un processo di stima. Ogni singolo valore considerato tiene conto di variabili interne (il settore, la localizzazione, i processi produttivi...) e di variabili esterne all'azienda (l'andamento della domanda a livello macroeconomico, il livello dei prezzi, il costo del denaro, oltre a caratteristiche dell'area territoriale in cui opera).

Questi elementi producono una serie di parametri utilizzati poi dal Fisco per fare una prima valutazione sulla veridicità dei dati forniti dalle imprese:

- indice di congruità (ricavi o compensi dichiarati dal contribuente nelle scritture contabili)
- indice di coerenza (principali indicatori economici)
- intervallo di confidenza (rappresentato dal ricavo minimo e dal ricavo puntuale dell'attività)

Adeguandosi agli studi di settore si entra automaticamente nel range statistico e si paga una somma certa, a volte non adeguata all'azienda; in caso contrario, l'impresa si sottopone ad accertamenti periodici da parte del Fisco.

A cosa servono

L'obiettivo dell'Amministrazione finanziaria è quello di instaurare un rapporto basato sulla certezza, l'equità e la trasparenza, individuando quei soggetti (imprenditori e professionisti) che dichiarano un reddito inferiore rispetto a quello presumibile per attività esercitata, forza lavoro, settore di attività, sede di attività.

A chi servono

Grazie agli studi di settore anche l'imprenditore può dedurre alcune informazioni basilari per la propria attività e misurarne il livello di efficienza in rapporto alle altre. In particolare, può monitorare i modelli organizzativi all'interno dei settori economici, effettuare la valutazione delle "performance economiche dell'impresa" e conoscere meglio la capacità competitiva del singolo operatore economico.

Chi ne è escluso

Gli studi di settore non si applicano se si hanno queste cause di esclusione:

- periodo d'imposta diverso da dodici mesi (inferiore o superiore)
- ricavi o compensi superiori a 5.164.569 euro (per il periodo d'imposta 2007 i contribuenti che dichiarano un volume di ricavi di ammontare superiore a 5.164.569 euro e fino a 7.500,00 devono raccogliere le informazioni utili alla verifica dell'applicazione degli studi di settore)
- inizio o cessazione dell'attività nel periodo d'imposta (devono comunicare i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore i soggetti che rientrano nei casi di cessazione dell'attività, di liquidazione e di non normale svolgimento, indicando nelle note aggiuntive la motivazione principale che ha impedito lo svolgimento dell'attività)
- determinazione del reddito con criteri forfetari
- modifica in corso d'anno dell'attività esercitata
- reddito derivante da vendite a domicilio
- svolgimento dell'attività da parte di soggetti diversi nell'arco dei dodici mesi, a causa di donazioni, trasformazioni, scissioni
- anomalo svolgimento dell'attività nel periodo d'imposta (per esempio, l'impresa è in liquidazione)

Le cause d'inapplicabilità, invece, interessano soltanto i contribuenti soggetti agli studi di settore, e in particolare:

- società cooperative, società consortili e consorzi che operano solo a favore delle imprese socie e associate
- società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano solo a loro favore

Come muoversi

1. Adeguamento in dichiarazione al ricavo puntuale determinato dal software Ge.Ri.Co. *

Questa soluzione prevede il pagamento delle maggiori imposte dirette, Iva e IRAP, e la maggiorazione del 3% se lo scostamento supera il 10% dei ricavi/compensi annotati nelle scritture contabili; inoltre il contribuente può beneficiare della nuova disposizione introdotta con la Finanziaria 2007, che impedisce i poteri di accertamento analitico-presuntivi a condizione che le attività non dichiarate non superino i 50.000 euro e siano pari o inferiori al 40% dei ricavi/compensi dichiarati.

2. Contraddittorio con l'Amministrazione

In questo caso il contribuente rifiuta di adeguarsi, confidando nell'esito favorevole del contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate durante il quale dovrà essere in grado di provare eventuali cause giustificative dello scostamento.

Le novità della Manovra Monti

La manovra finanziaria dell'estate 2011 (DL 98/2011) ha previsto di ritoccare gli studi di settore per garantire una maggior vicinanza dei modelli all'attuale andamento economico. Queste modifiche dovranno essere pubblicate in Gazzetta Ufficiale entro il 31 marzo (30 aprile per il 2012) del periodo d'imposta successivo a quello della loro entrata in vigore.

Due le novità particolarmente rilevanti:

1. l'accertamento induttivo "puro" (ovvero l'accertamento per i soggetti obbligati alla presentazione del modello e non soggetti di studi) viene applicato «solo se il maggior reddito d'impresa, arte o professione accertato a seguito della corretta applicazione degli studi di settore, è superiore al 10% del reddito d'impresa o di lavoro autonomo dichiarato»
2. per i soggetti "congrui e coerenti" è stato ridotto a un anno il termine di decadenza per l'attività di accertamento delle imposte sui redditi e dell'Iva; «la determinazione sintetica del reddito complessivo (di cui all'articolo 38 del d.P.R. n. 600 del 1973) è ammessa solo a condizione che il reddito complessivo accertabile ecceda di almeno un terzo quello dichiarato (in luogo di almeno un quinto, come previsto ordinariamente dal sesto comma del citato articolo 38)». Sono esclusi i soggetti che presentano cause di inapplicabilità o di esclusione dagli studi



Ge.Ri.Co. uno strumento di calcolo al servizio del Fisco

Questo software, prelevabile gratuitamente dal sito dell'Agenzia delle Entrate, permette di assegnare al gruppo omogeneo di appartenenza ogni professionista o impresa. Per ciascun gruppo omogeneo è prevista una funzione che descrive l'andamento dei ricavi o dei compensi in relazione alle specifiche variabili contabili e strutturali dell'azienda o dell'attività professionale.

Per conoscere l'ammontare dei ricavi o dei compensi presunti è possibile consegnare agli uffici dell'Agenzia delle Entrate il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Ge.Ri.Co. analizza la posizione del contribuente per:

- congruità dei ricavi o dei compensi dichiarati (confronto tra i ricavi o i compensi dichiarati dal contribuente nelle scritture contabili e quelli presunti dal sistema). In caso contrario, Ge.Ri.Co. indica il ricavo puntuale di riferimento (ricavo atteso) e il ricavo minimo ammissibile. Per evitare l'accertamento, il contribuente può – nella dichiarazione dei redditi – adeguare i propri ricavi o compensi per raggiungere l'ideale punto di riferimento, ovvero il ricavo puntuale di riferimento
- coerenza dei principali indicatori economici dell'attività (regolarità degli indici ricavati dai dati del contribuente rispetto a quelli che caratterizzano i comportamenti normali degli operatori che svolgono la stessa attività).

Le eventuali anomalie possono servire all'Amministrazione Finanziaria per selezionare le posizioni da sottoporre a controllo

Per approfondimenti: www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/nsilib/insi/home/cosadevifare/dichiarare/studisettoreparametri/studisettore/schedaistudisett

contributiafondoperduto

www.contributiafondoperduto.it

Autore dell'articolo: Dott. Paci Pierluigi

Dottore commercialista – Revisore contabile – Mediatore civile e commerciale – Esperto in finanza agevolata

Via G. Gabrielli, 105 – Fano (PU), 61032

Tel.: 0721/580431 - 3271795648